

**Mantovano**

## L'Italia e il burqa: «Non ha un'origine legata al Corano»

ROMA — «Niqab e burqa non hanno un'origine coranica», perciò non avrebbe senso vietarli per legge facendo riferimento all'Islam. Il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, torna ad occuparsi del parere fornito dal Comitato per l'Islam italiano, organo costituito al Viminale nel febbraio scorso: il parere poi è stato fatto proprio dal governo e proposto alla Commissione affari costituzionali della Camera, impegnata ad esaminare alcune proposte di legge per vietare, sulla scia della Francia, il burqa anche in Italia. La posizione del governo è chiara e suggerisce al Parlamento di «disciplinare la materia facendo riferimento esclusivo a profili di ordine pubblico, prescindendo dalle motivazioni che spingono le persone ad indossare» certi indumenti. Nel documento del Viminale, tra l'altro, si afferma: «Il primo interesse, quello dello Stato alla pubblica sicurezza, è il solo facilmente identificabile, non contestato e da tutti condiviso. Nessuno sostiene seriamente che il terrorismo non continui a essere un problema urgente e che indumenti che nascondono completamente il volto e sotto cui non è neppure possibile sapere se si celi un uomo o una donna non pongano un rilevante problema di ordine pubblico». Una risposta indiretta, questa, anche a chi come il professor Marco Ventura, ordinario di diritto canonico ed ecclesiastico all'università di Siena, ha parlato di «strabismo» del Viminale. Ventura, il 10 novembre 2009, partecipò a un'audizione alla Camera e in quell'occasione formulò lui stesso una proposta di modifica della legge che vieta «l'uso di caschi o di qualunque altro mezzo atto a rendere difficoltoso il riconoscimento della persona, in luogo pubblico, senza giustificato motivo». Il docente suggerì di specificare: «Non rientra tra i giustificati motivi l'uso di indumenti indossati per ragioni etnico-culturali, politiche o religiose». In ogni caso, secondo il governo, «deconfessionalizzare» la legge sembra il miglior modo per non alimentare polemiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

